

Intervento in Consiglio Comunale - Doc. 91

(intervento di Vittorina Gementi, dal verbale della delibera comunale n. 284 del 25.11.68, pagg. 5-9)

25-11-68

Ho letto con molta attenzione sia l'interpellanza sia l'articolo apparso sulla Gazzetta del 23 u.s., ho ascoltato con particolare interesse l'intervento di questa sera ed in coscienza posso affermare di aver seguito con apprensione il procedere dei lavori di sistemazione delle 4 sedi scolastiche e di aver vissuto con le famiglie i disagi provocati da questa situazione di emergenza.

Quasi settimanalmente la Giunta è stata informata di tutto ed attraverso discussioni anche prolungate ed accese ha sentito, suggerito e vagliato le possibili soluzioni ed ha agito operando scelte concrete. Certamente quest'anno scolastico ha avuto un inizio difficoltoso e sotto certo aspetti anche preoccupanti; ma è proprio nei momenti gravi che si riconoscono le persone forti e coraggiose capaci di intravedere le varie possibilità e di decidere affrontando anche il rischio di chi sbaglia perché opera.

[La questione del "Vittorino da Feltre"]

Ecco perché quando si è constatato che nonostante le previsioni date dagli organi competenti, la situazione relativa alla scuola materna "Vittorino da Feltre", peggiorava per cause imprevedibili ed esterne alla volontà ed alla capacità delle persone responsabili (infatti non si può imputare come colpa dell'Amministrazione di centro-sinistra la vetustà del "Vittorino") si è ricorso ad una soluzione di emergenza. Il problema si poneva in questi termini, il 30 ottobre u.s., o non offrire per tutto l'anno scolastico il servizio alla popolazione di Corso Garibaldi o cercare nella sistemazione provvisoria, prevedendo ed accettando in partenza le inevitabili critiche consequenziali.

La giunta di centro-sinistra, anche in questa occasione ha dimostrato con i fatti che preferisce ricevere la critica sulla propria azione, piuttosto che accettare passivamente l'evolversi naturale della situazione.

Decisione quindi ardita, senz'altro criticabile, ma concreta e reale.

La ex Caserma "Pastrengo" esisteva anche quest'estate e se la Giunta avesse preferito la Caserma ad altri edifici avrebbe potuto provvedere allora alla sistemazione di quei locali e quindi iniziare regolarmente in ottobre il servizio, ma allora di fronte al quesito di iniziare il servizio ridotto del "Vittorino" in dicembre nella sua sede o di offrirlo sin dal mese di ottobre in Caserma o in altri locali la Giunta, vagliando con estrema scrupolosità anche i particolari del disagio ha preferito ritardare l'apertura della Scuola di due mesi.

A parere mio se si riflette un momento, questi due atteggiamenti qualificano l'operato della Giunta e dimostrano le sue capacità di scelta e di risposta ai problemi posti e dalla comunità e dalle circostanze. I locali molto premurosamente e gentilmente messi a disposizione dall'Intendenza di finanza, per il servizio di emergenza delle scuola materna sono quelli dell'ex Circolo ufficiali e degli uffici, ossia la parte migliore dell'edificio; ma soltanto dopo il giudizio positivo e dell'Ufficiale Sanitario e del Direttore dell'Ufficio Tecnico si è deciso di intervenire direttamente per il loro adattamento a scuola (spesa prevista 3.500.000 circa)

E stamane 25 novembre più di 100 bambini hanno iniziato a godere di tale servizio; con cinque giorni di anticipo su quanto promesso ai genitori al momento dell'iscrizione dei loro figli.

Non è una soluzione ottimale, ma comunque non peggiorativa riguardo a quella dell'anno scorso nella sede del "Vittorino".

[I ritardi nell'apertura delle scuole e lavori di sistemazione]

La scuola materna di Borgochiesanuova inizierà ai primi di dicembre e probabilmente diventerà statale; quella di Angeli nel mese di dicembre.

E' vero, quest'anno il Comune ha tardato ad iniziare il servizio delicatissimo delle scuole materne:

- al Frassino di circa 15 giorni, ma offerto un'aula ed un gruppo di servizi igienici in più;
- a Borgochiesanuova di circa 60 giorni, ma offre una sede scolastica nuova e la possibilità di avere non più una sezione ma due o anche tre a seconda della necessità;

- ad Angeli di 60 giorni circa ma presenta una scuola completamente nuova e funzionale; mai i bambini di quella frazione avevano goduto della sala da gioco e di servizi igienici adatti a loro, cose che ora hanno unitamente a due belle aule;

- al "Vittorino da Feltre" di 45 giorni e con una situazione precaria, ma in previsione di una sede moderna e nuova, perché una volta ultimati i lavori veramente la sede del "Vittorino" ritornerà ad essere la "Ca gioiosa" come l'intendeva il "Vittorino da Feltre". Sempre quando si decide di rinnovare o di sistemare o di aggiornare qualcosa si conoscono e si accettano i disagi consequenziali.

Dal 1961-62 ad oggi, ogni anno, con un programma ben preciso, l'Amministrazione ha recato scompiglio in ogni sede scolastica per renderla rispondente ai bisogni del "bambino moderno". Era più facile e forse anche più appariscente creare nuove scuole, piuttosto che rinnovare le vecchie. E invece proprio per il rispetto che si deve al bambino, che è persona e non numero, si è studiato e realizzato un piano di interventi radicali che ora permette al nostro Comune di dare a ciascun bambino in ogni sede, sia del centro che della periferia, uguale servizio sociale con le più moderne attrezzature, comodità e metodi, senza alcuna differenza di casta, di ceto e di luogo.

Un semplice sguardo su quanto è stato realizzato in questi pochi anni può offrire un quadro sintetico ma espressivo dell'impegno dimostrato in questo settore dall'attuale Giunta. Nelle sedi delle scuole materne di Formigosa e Castelletto: nuova sistemazione dei locali, sostituzione completa delle attrezzature e dei sussidi didattici ed attuazione del metodo "Montessori" con personale qualificato; nelle sedi di Frassino e Borgochiesanuova Angeli e Vittorino da Feltre abbiamo appena relazionato; nella sede di Cittadella sistemazione della cucina, dei servizi, rinnovo delle attrezzature e dei sussidi; nella sede di Borgo Te ampliamento e ammodernamento della sede da due a tre sezioni; nella sede del Ferrante Aporti risistemazione della sede, da due a tre sezioni, riscaldamento centralizzato, servizi igienici, attrezzature e sussidi nuovi.

Servizi sociali nuovi in sedi nuove:

- a Gambarara, in Valletta Paiolo con il Campogalliani il Giovanni XXIII e Maria Montessori e in Valletta Valsecchi.

Rimane da sistemare l' "Emy Kelder", che nonostante sia divenuto di proprietà comunale solo quest'anno, già è stato provveduto a rifare completamente i servizi igienici e nella prossima estate si interverrà radicalmente.

La sede del "T. Ferrari" era troppo ammalorata per poter essere risistemata e l'Amministrazione ancora con una scelta coraggiosa ha affrontato la critica relativa alla vendita dello stabile, dell'affittanza e la realizzazione, con il contributo statale, della costruzione di una nuova sede che entrerà in funzione il prossimo ottobre.

Se si ha la pazienza di sfogliare l'opuscolo distribuito nel giugno scorso, in occasione della "mostra dei lavori" eseguiti dai nostri bambini "La scuola materna nel comune di Mantova", si può notare che:

- dalle 9 sedi scolastiche comunali del 1960-61 si passa alle 17 del 1968-69;

- dalle 25 sezioni del 1960-61 si passa alle 51 dell'anno 1967-68 e alle 54 sezioni del 1968-69;

- da 968 alunni iscritti nel 1961-62 a 2.300 circa di quest'anno.

Non si può negare quindi che questo servizio sia stato attentamente seguito dalla Giunta Municipale e non solo potenziato, ma soprattutto qualificato. E' quindi più che logico che in proporzione del modo e della qualità della prestazione resa alla comunità, aumentino le richieste. Siamo convinti che se anche il programma studiato nel 1961-62, oggi è quasi totalmente realizzato; nonostante le molteplici difficoltà, molto possiamo e dobbiamo ancora fare, sia per mantenere le nostre scuole materne al livello del servizio sociale inteso come servizio rispettoso e materno dovuto al bambino; servizio intelligente, attento e qualificato anche scientificamente, proprio perché deve essere valido aiuto alla formazione integrale della persona; e sia per offrire tale servizio al maggior numero possibile di cittadini senza però diminuire la qualità della prestazione.

[Il personale]

E poiché questa è la meta cui tende l'Amministrazione, ogni anno si è cercato di attuare nella scuola una struttura rispondente. Nel 1961-62 si è sperimentato che una assistente sola non poteva tenere anche per due ore soltanto i bambini di una scuola e allora si è giunti gradualmente ad affidare ogni sezione ad una insegnante per sei ore e mezzo e ad una assistente per due ore e mezzo.

L'Amministrazione però ha osservato e colto gli inconvenienti e le lamentele provocate da tale strutturazione ed ha tenuto conto delle relazioni delle insegnanti: il bambino rimane disorientato dal cambio continuo della educatrice e nove ore di scuola, anche se impiegate in giochi vari, sono un po' troppe per le sue capacità di resistenza fisica, psichica e intellettuale. Si è allora studiata una nuova strutturazione che proprio sulla base offerta dalla Legge n. 444 del 18.3.1968, che prevede una insegnante per sezione e una assistente a sei ore per ogni scuola da una a tre sezioni o due assistenti per quelle sedi con più di tre sezioni, e che si esprimerà quest'anno; sentiremo i pareri delle insegnanti, dei medici, dei genitori, studieremo le reazioni dei bambini e poi insieme decideremo.

[Riduzione dell'orario]

La strutturazione nuova in via di sperimentazione è realizzata nell'unico intento di migliorare il servizio reso al bambino, di offrirgli un ambiente più confacente alle sue capacità recettive. La scuola materna deve essere un luogo desiderato dal bambino e non subito. Se si è ridotto l'orario giornaliero a Frassino e al "Vittorino" per necessità impellenti, per i primi giorni dell'anno scolastico, al "Montessori" è stato esplicitamente richiesto dai genitori per permettere ai bambini un graduale adattamento al ritmo della scuola. Da questa constatazione si è immediatamente passati all'azione, cosicché ora in tutte le scuole le dirigenti hanno la facoltà di consegnare i bambini ai genitori o alle ore 13 o alle ore 16 o alle 17.30 o 18. L'orario scolastico è quello dell'anno scorso, nessuna diminuzione quindi (si veda la pratica consiliare n. 45) ma una strutturazione interna nuova che tende ad aiutare il bambino ad essere più sereno e contento.

[La richiesta di certificazione]

La scuola intesa come servizio sociale non può e non deve sostituire la famiglia, ecco perché si è ritenuto di chiedere alle madri una giustificazione valida per trattenere il bambino lontano da esse 9 ore al giorno. Nessuna maestra per preparata e qualificata che sia può sostituire la mamma nell'opera formativa del bimbo.

Si è chiesto un certificato, perché i rapporti pubblici debbono essere documentati e documentabili, ma le dirigenti hanno la facoltà di vagliare ogni caso singolarmente e di proporre la soluzione più favorevole al bimbo.

[Le sezioni]

Strutturando così la scuola si ha la figura dell'assistente, che per noi è un'insegnante, che lavora sei ore al giorno e che percepisce lo stipendio previsto dalla legge. Quindi per servire meglio il bambino si creano anche maggiori e nuove condizioni per le insegnanti.

Quest'anno è scomparsa nella nostra scuola la figura dell'assistente a due ore e mezza al giorno ma è apparsa la figura dell'assistente a sei ore.

La paura e le lamentele delle insegnanti sono dovute non a questa soluzione, che è stata da loro stesse più volte auspicata, ma dal disagio provocato loro dal ritardo dell'apertura delle quattro sedi. Il numero dei bambini iscritti in ogni sezione non dovrebbe superare i trenta, ma poiché l'esperienza ha dimostrato che la frequenza media giornaliera è sempre del 60-70% degli iscritti e anche meno, si sono accettate iscrizioni sino a 40-43 bambini per sezione per alcune sedi di città; è una situazione anche questa di emergenza che cesserà con l'approntamento di nuove sedi.

Per questo anche quest'anno a nessun bambino è stata rifiutata l'iscrizione alla scuola più vicina alla sua abitazione. Chiedo perdono per essermi tanto dilungata, ma ho creduto opportuno rendere noti i fini veri per i quali la Giunta opera in questo settore, il perché delle scelte fatte e le mete altamente formative a cui si tende. E' implicito che il servizio reso ai bambini è sempre un servizio ai genitori e anche alle insegnanti; ma poiché l'asilo non è più sala di custodia, ma scuola materna e casa dei bambini; il bambino è e resta il principio, la meta, il fine di ogni provvedimento, mentre i problemi familiari ed assistenziali vengono risolti come conseguenza logica ed intercomunicante.

Si sono invertiti i termini: il bambino al servizio dell'orario, della scuola, dell'occupazione magistrale e non il tutto al servizio del bambino che è il più grande valore di ogni società e di ogni tempo.

Forse quanto ho detto soddisfa pochi, perché ho espresso i concetti informativi dell'azione della Giunta, ma senza l'adesione più completa a tali concetti non si spiegherebbe proprio come la Giunta, fra tante ristrettezze e difficoltà di bilancio, abbia

saputo e voluto impiegare: nell'anno 1961-62 £ 59 milioni circa; nell'anno 1967-68 £ 200 milioni circa e nell'anno 1968-69 £ 240 milioni circa.

[Le assunzioni]

Con tutto ciò ho inteso rispondere con estrema sincerità e correttezza alla critica fatta al nostro operato e dimostrare con quale apertura e spirito di collaborazione si accettino le proposte migliorative. Però non possiamo assolutamente accettare la critica, che per me è vera calunnia, di avere proceduto all'assunzione delle insegnanti per raccomandazione. Chiunque, insegnanti, funzionari, dirigenti, colleghi di giunta e di Consiglio, sono testimoni che dal 1960-61 ad oggi qui in Comune di Mantova si è attuato un nuovo metodo per l'assunzione delle insegnanti.

Da allora ad oggi, ogni insegnante nel mese di giugno ritira una scheda, che personalmente compila, correda dei documenti richiesti e si assegna un punteggio già fissato per ogni titolo e uguale per tutti e poi entro il 10 settembre consegna il tutto in Segreteria.

Una Commissione, delegata dalla Giunta, e composta da un rappresentante del Provveditorato, dalla Direttrice, dal Capo Servizio Scolastico e dall'Assessore al ramo, controlla i documenti, stila la graduatoria di merito che viene esposta per 10 giorni ed ogni insegnante ha la possibilità di controllare in questo periodo sia i propri documenti ed il relativo punteggio e sia quello delle colleghe che desidera.

Ogni insegnante riceve a casa una copia della propria scheda ed entro 5 giorni dalla data di ricevimento può ricorrere alla Commissione se ritiene di essere stata lesa nei propri diritti.

Dopo tutto ciò la Giunta approva la graduatoria che viene sempre portata in Consiglio (vedasi pratica n. 72) e la Direttrice delle scuole materne seguendo scrupolosamente l'ordine di tale graduatoria e rispettando i diritti prescritti dalla legge per le orfane ecc., assume le insegnanti a seconda delle necessità delle nostre scuole.

Pertanto non riesco a capire se non la critica di coloro che con un metodo diverso avrebbero potuto godere di posti di vantaggio non per titoli di merito ma per appoggi, raccomandazioni varie e a danno di tutta la categoria.

Chi è investito di responsabilità pubbliche e realizza il proprio impegno al servizio di ogni cittadino non può accettare raccomandazioni o pressioni; non fa parte della nostra concezione concedere discriminatamente ad amici posti di privilegio; ma è nostro stile riconoscere di fatto ad ogni cittadino identici diritti e quindi rispetto e dovere di giustizia, che diventa servizio di buon costume reso alla comunità e perciò motivo di fiducia per le persone intelligenti, oneste, semplici e dotate di capacità volitive ed intellettuali.